

dimensione del debito da estinguere e dell'elevatissimo numero delle posizioni da processare, pur sensibilmente ridotte rispetto a quelle inserite nel piano al 26.7.2010.

Proseguono e stanno per avviarsi specifiche attività in taluni ambiti particolarmente critici.

Le citate modalità di finanziamento hanno garantito l'operatività della Gestione per il periodo 2011-2013 ed il previsto nuovo contratto potrà assicurare il funzionamento anche per il quinquennio 2014-2018. A valere su tali disponibilità la Gestione è stata/sarà in grado di rispettare le scadenze dei debiti di natura finanziaria (capitale ed interessi) fino al 2018 e di corrispondere, entro la stessa annualità, l'intero ammontare dei debiti di natura non finanziaria ad oggi iscritti in massa passiva del piano, nell'ipotesi in cui l'amministrazione capitolina riesca a concludere entro il 2018 le procedure di liquidazione relative al riconoscimento di tutti i debiti fuori bilancio e che possa essere derogato l'attuale limite annuale di 537 Euro/milioni per tali tipologie di spesa.

La Gestione potrebbe, inoltre, nel 2018 disporre di un'ulteriore provvista finanziaria riveniente da una nuova linea di finanziamenti (quantificabile in circa 1 Euro/miliardo) a valere sul contributo statale 2041-2048 di complessivi 4,0 Euro/miliardi per allora residui, previo nuovo decreto MEF autorizzativo e ulteriore gara europea. Tali risorse aggiuntive sarebbero sufficienti di per sé a soddisfare il fabbisogno commissariale per l'ulteriore biennio 2019-2020, sostanzialmente rappresentato dalle rate in scadenza. **Si ritiene, tuttavia, opportuno considerare il previsto netto ricavo di detti ulteriori contributi come una "riserva" a copertura delle ulteriori partite debitorie che, con elevata probabilità, dovranno essere accertate ed inserite nella massa passiva a seguito degli esiti delle attività di accertamento inerenti al debito per procedure espropriative pregresse, inserito *ab origine* in massa passiva sulla base di elementi meramente induttivi.**

9

Va ricordato, infine, che dal complesso delle norme che si riferiscono alla Gestione Commissariale non viene stabilito un limite temporale alla sua durata. Essa dovrà comunque aver termine quando resterà in essere il solo debito finanziario che ha proprie scadenze predeterminate e non richiede particolari modalità di gestione.

In merito, ferma restando ogni valutazione di opportunità in capo agli Organi Istituzionali, preme evidenziare come un eventuale formale accollo da parte dello Stato del debito finanziario residuo in quota capitale possa determinare un significativo immediato beneficio sui saldi di finanza pubblica. Infatti l'ipotesi prospettata consentirebbe di iscrivere nel bilancio dello Stato la sola quota capitale del debito finanziario residuo (pari a 5,0 Euro/miliardi al 31.12.2018, una volta espunti gli interessi a finire pari a 3,8 Euro/miliardi), mentre gli interessi verrebbero via via iscritti, invece, per la quote annualmente maturande.

Considerazioni di carattere generale

Gli eventi di maggiore significatività che nel 2013 hanno riguardato l'attività della Gestione Commissariale per il debito pregresso del Comune di Roma possono essere individuati nella sentenza della Corte Costituzionale n. 154/2013 e nei provvedimenti d'urgenza in tema di finanza locale, con i quali sono state previste disposizioni relative al risanamento del bilancio di Roma Capitale con interventi affidati alla Gestione Commissariale.

Di assoluto rilievo può essere considerata la decisione della Consulta con la quale è stato dissipato ogni dubbio sulla legittimità delle norme istitutive della Gestione Commissariale e di quelle che ne disciplinano il funzionamento, conferendo un autorevole avallo all'attività svolta dalla stessa, sempre contenuta nei parametri ermeneutici identificati dalla sentenza in esame.

La decisione pone in evidenza la particolarità della disciplina sul risanamento di Roma Capitale che presenta profili derogatori rispetto alla normativa generale sul dissesto degli enti locali, introdotta per evitare una dichiarazione di dissesto del

Comune di Roma quale «capitale della Repubblica», optando per una procedura di risanamento da porre in essere mediante una gestione parallela.

Le procedure concorsuali affidate alla Gestione Commissariale risultano conformi alla Costituzione in quanto la posizione dei creditori è adeguatamente tutelata, alla stregua di quello che avviene per la definizione del debito degli enti locali dissestati²⁵. Le garanzie offerte ai creditori del Comune di Roma si fondano su mezzi finanziari non inferiori a quelli apprestati per la massa attiva degli enti locali in dissesto²⁶.

Altro argomento rilevante da considerare è costituito dalle misure a carattere finanziario volte a sostenere l'equilibrio del bilancio 2013-2014 di Roma Capitale contenute nell'art. 16 del decreto legge n. 16/2014 (Disposizioni concernenti Roma Capitale). In tale ambito sono contenute anche misure volte a monitorare la situazione finanziaria, al fine della conservazione dell'equilibrio nel tempo.

L'intervento trova origine nell'incertezza del quadro della finanza locale generato da provvedimenti che, accrescendo le difficoltà per gli enti, hanno inciso maggiormente su quelli con difficoltà strutturali di bilancio, tra i quali si colloca anche Roma Capitale. Viene, quindi, confermato il supporto che il Governo nazionale ha inteso concedere alla situazione finanziaria della Capitale, già ritenuto indispensabile nell'autunno del 2013, con il decreto legge 31 ottobre 2013, n. 126 (art. 1, commi 5 e 6), successivamente reiterato con il decreto legge 30 dicembre 2013, n. 151 (art. 4).

Gli effetti del provvedimento definitivo (D.L. 16/2014) hanno una duplice natura. Si incide sulla contabilità dell'ente locale assegnando a Roma Capitale crediti nei confronti della Gestione Commissariale che vengono registrati come poste passive nel piano di rientro e originano la facoltà dell'ente di iscriverli tra le entrate del bilancio di previsione. Da un punto di vista

²⁵ Non si ravvisa la lesione del diritto di azione, perché la pretesa creditoria all'esecuzione forzata non è frustrata, ma è meramente deviata da uno strumento di soddisfacimento individuale verso uno di tipo concorsuale. Risulta altresì rispettata la *par condicio creditorum* che costituisce ragione sufficiente di tale meccanismo sostitutivo dello strumento di tutela approntato dall'ordinamento.

²⁶ Secondo la disciplina generale del D.Lgs. n. 267 del 2000.

finanziario gli effetti del maggior debito commissariale, iscritto nel piano verso la Gestione Ordinaria, è stato in larga misura neutralizzato dalla possibilità di compensare lo stesso con le poste creditorie rivenienti dalla riacquisizione da parte di Roma Capitale dei crediti verso le partecipate (gruppo ATAC), altrimenti di difficile riscossione. In tal senso, ferme restando le criticità evidenziate, gli effetti del provvedimento lasciano sostanzialmente inalterate le previsioni relative al Piano di rientro.

Nell'esercizio 2013 è proseguita da parte della Gestione Commissariale la fase di conduzione del piano di rientro del Comune di Roma che investe sia il lato attivo che quello passivo.

L'esercizio decorso (senza considerare il nuovo debito iscritto *ope legis* in forza del citato D.L. "Salva Roma") ha visto una riduzione della massa passiva dovuta sia a estinzione di poste passive che a cancellazioni a seguito dell'attività di riaccertamento. La Gestione ha effettuato una mole notevole di pagamenti al fine di soddisfare legittime e sempre più pressanti richieste da parte di creditori titolari di posizioni risalenti nel tempo e garantire, altresì, il pagamento, alle previste scadenze, dei debiti finanziari.

La Gestione ha potuto pagare i mandati di pagamento restanti emessi dai singoli uffici di Roma Capitale e non estinti al momento della separazione delle gestioni e dei mandati emessi successivamente afferenti impegni già assunti ed iscritti nella massa passiva. In corso dell'esercizio 2013 sono stati trattati correntemente anche i provvedimenti di riconoscimento di debiti pervenuti alla Gestione Commissariale, emessi dai diversi dipartimenti di Roma Capitale in conformità del procedimento stabilito dalla disciplina specifica emanata già nel corso del 2011, rispettando le indicazioni stabilite con la nota del Commissario straordinario n. 1565 del 24 ottobre 2011, dando *precedenza alle posizioni per le quali vi siano concrete prospettive transattive*.

Nel corso del 2013 ha avuto seguito l'attività transattiva del Commissario conseguendo risultati anche migliori rispetto al periodo 2011–2012, già decisamente superiori alle attese. La riduzione della pretesa creditoria complessiva per il periodo 2011–2013 si attesta nell'ordine del 21% circa rispetto al valore

nominale del debito originario, con un ammontare complessivo dell'abbattimento del debito pari a circa 64,5 Euro/milioni al 31 dicembre 2013.

In merito è da segnalare l'operazione verso un gruppo di società partecipate comunali (Gruppo ATAC), resa possibile proprio a seguito dei citati interventi normativi volti a sostenere l'equilibrio di bilancio della Capitale. L'intervento ha consentito, attraverso la riacquisizione da parte di Roma Capitale dei crediti iscritti nella massa attiva commissariale in sede di separazione di bilancio verso di queste, da un lato di compensare partite debitorie e creditorie iscritte nel piano nei confronti della Gestione Ordinaria di Roma Capitale, dall'altro di concludere una transazione verso il Gruppo, con la realizzazione di significative economie di spesa, conferendo contestualmente una dose di liquidità al Gruppo, migliorandone la situazione finanziaria.

I risultati dell'attività transattiva commissariale acquista maggiore significatività se si considerano anche le consequenziali operazioni di pulizia contabile indotte dalla stipula degli atti transattivi, rilevanti al fine di concorrere ad una definizione sempre più precisa dei saldi creditori e debitori del Piano di rientro sia in termini complessivi e che delle singole posizioni.

Nell'ambito delle attività intraprese dalla Gestione, finalizzate alla corretta individuazione della massa attiva e alla realizzazione degli incassi, sono stati sollecitati i soggetti che presentavano i maggiori saldi inclusi nella massa attiva.

1

APPENDICE 1: QUADRO NORMATIVO

- Art. 78, commi 1, 3, 4 e 8, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133: ha previsto, tra l'altro, l'assunzione da parte della Gestione Commissariale del Comune di Roma, con bilancio separato rispetto a quello della Gestione Ordinaria, di tutte le entrate di competenza e di tutte le obbligazioni assunte dallo stesso Comune alla data del 28 aprile 2008.
- Art. 4, comma 8 bis, del decreto legge n. 2 del 25 gennaio 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 42 del 26 marzo 2010: ha previsto che il Commissario straordinario del Governo proceda alla “definitiva ricognizione della massa attiva e della massa passiva rientranti nel Piano di rientro” di cui all'art. 78 prima citato; la norma ha poi precisato che “la Gestione Commissariale del Comune assume con bilancio separato rispetto a quello della Gestione Ordinaria, tutte le obbligazioni derivanti da fatti o atti posti in essere fino alla data del 28 aprile 2008, anche qualora le stesse siano accertate e i relativi crediti siano liquidati con sentenze pubblicate successivamente alla medesima data”.
- Art. 14, commi 13 bis e 14, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 30 luglio 2010: ha previsto che “il Commissario straordinario del Governo procede all'accertamento definitivo del debito e ne dà immediata comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze congiuntamente alle modalità di attuazione del piano di rientro di cui al primo periodo del presente comma”.
- Art. 2, commi 7 e seguenti, del decreto legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito, con modifiche, dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 (c.d. decreto “Milleproroghe”): ha previsto che il Commissario del Governo accerti “le eventuali ulteriori partite debitorie e creditorie rispetto al documento predisposto ai sensi dell'art 14, comma 13 bis e 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, dal medesimo Commissario, concernente l'accertamento del debito del comune di Roma alla data del 30 luglio 2010, che è approvato con effetti a decorrere dal 29 dicembre 2010”.

- Art. 20, comma 17 decreto legge 98/2011, convertito in Legge n. 111 del 2011: modificando l'art. 78 del decreto legge n. 112 del 2008 ha fornito un'interpretazione autentica in base alla quale “tutte le entrate del comune di competenza dell'anno 2008 e dei successivi anni sono attribuite alla Gestione corrente di Roma Capitale, ivi comprese quelle riferibili ad atti e fatti antecedenti all'anno 2008, purché accertate successivamente al 31 dicembre 2007”.
- Art. 1, comma 26 decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni nella Legge 14 settembre 2011, n. 148: snellisce processo di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, senza eliminarne tutti gli elementi necessari ad un corretto riconoscimento di legittimità; fermo restando il disposto degli articoli 194 e 254 del Testo Unico enti locali: “per procedere alla liquidazione degli importi inseriti nel piano di rientro e riferiti ad obbligazioni assunte alla data del 28 aprile 2008, è sufficiente una determinazione dirigenziale, assunta con l'attestazione dell'avvenuta assistenza giuridico-amministrativa del Segretario generale, ai sensi dell'art. 97 comma 2, del decreto legislativo, 18 agosto 2000, n. 267”.
- Art. 1, comma 5 decreto legge 126 del 31 ottobre 2013, reiterato con l'art. 4 del decreto legge 151 del 30.12.2013; i decreti legge 126 e 151 del 2013 sono decaduti;
- Art. 16, comma 5 del decreto legge 16 del 6 marzo 2014, convertito con modificazioni dalla Legge 2 maggio 2014 n. 68: autorizza il Commissario ad inserire, per un importo complessivo massimo di 30 milioni di Euro, nella massa passiva del Piano di rientro, le eventuali ulteriori partite debitorie rivenienti da obbligazioni od oneri del comune di Roma ivi inclusi gli oneri derivanti dalle procedure di cui all'articolo 42-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, anteriori al 28 aprile 2008; prevede anche che “(...) Roma Capitale può riacquisire l'esclusiva titolarità di crediti, inseriti nella massa attiva (...) verso le società dalla medesima partecipate, anche compensando totalmente o parzialmente gli stessi con partite a debito inserite nella massa passiva (...)”.

Per completare il quadro delle disposizioni che concernono la Gestione Commissariale è anche da riportare:

- Il D.P.C.M. 4 luglio 2008 con il quale il sindaco di Roma pro tempore è stato nominato Commissario straordinario e sono state dettate le prime disposizioni per la funzionalità della Gestione Commissariale.
- Il D.P.C.M. 5 dicembre 2008 con il quale è stato approvato il Piano di rientro e stabilite ulteriori disposizioni relative alla Gestione Commissariale.
- Il Decreto Ministeriale (Ministero dell'Economia e delle Finanze) del 18 marzo 2011 con il quale è stato autorizzato l'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art. 14 del D.L. 30 luglio 2010, n. 122 mediante erogazione diretta ed attualizzazione, nonché stabilite alcune priorità nella estinzione delle partite debitorie e la soglia di spesa per alcune tipologie di debito.
- Il Decreto Ministeriale (Ministero dell'Economia e delle Finanze) del 23 gennaio 2013 con il quale è stato autorizzato l'utilizzo dei contributi pluriennali di cui all'art.16, comma 12-octies del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 mediante erogazione diretta ed attualizzazione, nonché stabilite alcune priorità nella estinzione delle partite debitorie e una soglia di spesa aggiuntiva per alcune tipologie di debito.

APPENDICE 2: RENDICONTAZIONE DELLA GESTIONE COMMISSARIALE PREVISTA DALLA NORMATIVA VIGENTE

documento	oggetto	fonte normativa	destinatario	anno di competenza	termini e periodicità	protocollo commissariale di invio
rendiconto periodo 26.7.10 - 31.12.10	rendicontazione (sezione dati relativa alle variazioni delle voci del piano intervenute nell'esercizio + sezione illustrativa delle attività)	- legge 122/2010 art.14 c. 15-ter - d.l. 225/2010 - legge 10/2011 art.2 c.2-octies - legge 225/1992 art.5 c.5-bis	- MEF - Presidenza del Consiglio dei Ministri (tramite MEF) - ISTAT (tramite MEF) - Sezione Regionale Corte dei Conti	26.7.10 - 31.12.10	annuale	1226 del 31.8.11 1923 del 22.12.11
rendiconto periodo 1.1.11 - 31.12.11				2011	annuale	1736 del 19.7.12
rendiconto periodo 1.1.12 - 31.12.12				2012	annuale	1397 del 30.05.13
rendiconto periodo 1.1.13 - 31.12.13				2013	annuale	1290 del 30.05.14
relazione del Commissario 2011	relazione sullo stato di realizzazione degli interventi delegati in capo ai funzionari e ai commissari delegati	d.lgs. 123 del 30.6.2011	Corte dei Conti - sezione Lazio	2011	annuale	2058 del 13.9.12
relazione del Commissario 2012				2012		1741 del 04.07.13
relazione del Commissario 2013				2013		luglio 2014
rendicontazione del Commissario 2012	Rendicontazione delle attività svolte all'interno della gestione commissariale e illustrazione dei criteri che hanno informato le procedure di selezione dei creditori da soddisfare	d.lgs. 61 del 18.4.2012	- Senato della Repubblica e Camera dei Deputati - Ministero dell'Interno	2012	annuale	1033 del 19.04.13
rendicontazione del Commissario 2013				2013		luglio 2014
flussi di cassa trimestrale		D.P.C.M. 5.12.2008	- MEF - Ministero dell'Interno	dal 2009	trimestrale	/
flussi di cassa mensile	pagamenti	Decreto MEF 18.3.11 art.2	MEF	dal 2011	mensile	/

APPENDICE 3: TABELLE NUMERICHE

Si allega alla presente relazione una serie di tabelle numeriche utili a rappresentare i principali fenomeni e i risultati delle attività svolte. Si precisa che gli importi sono espressi in milioni di Euro.

- TABELLA 1: *Dati della massa attiva e passiva del Piano di rientro al 31.12.2018* - tabella riepilogativa dell'andamento delle masse attiva e passiva della Gestione Commissariale al 26.07.2010 (dati approvati per legge), delle risultanze del Rendiconto 2011, 2012, 2013 e dei dati prospettici al 31.12.2018;
- TABELLA 2: *Riepilogo dei saldi della massa attiva e passiva del Piano di rientro* - espone le variazioni dei saldi complessivi della massa attiva e passiva del Piano;
- TABELLA 3: *Riepilogo dei saldi debitori e creditori verso la Gestione Ordinaria di Roma Capitale* - espone le variazioni dei saldi delle componenti del Piano verso Roma Capitale;
- TABELLA 4: *Dettaglio delle transazioni concluse 2011-maggio 2014* - espone le principali numeriche relative alle transazioni concluse (numerosità, debito iscritto nel Piano, economia realizzata);
- TABELLA 5: *Riepilogo Mandati Quietanzati 2010-2013* - espone le principali numeriche relative ai mandati quietanzati con gestione effettiva commissariale (numero complessivo, importo totale, numero delle controparti e tipologia);
- TABELLA 6: *riepilogo contratto di finanziamento (rectius servizio) a valere sul contributo statale ex legge 122/2010* - espone il dettaglio degli utilizzi dei contributi autorizzati per il periodo 2011-2040, i finanziamenti ottenuti con il primo contratto e quelli previsti con il nuovo contratto da stipulare entro il 2014; fornisce indicazioni sugli oneri finanziari consuntivati relativi al triennio 2011-2013.



Tabella 1: Dati della massa attiva e passiva del Piano di rientro al 31.12.2018

DATI PROSPETTICI AL 31.12.2018* (con ipotesi di un nuovo contratto di finanziamento per il periodo 2014-2016 per 5/5,5 Euro/milardi)		DATI AL 31.12.2013 (Rendiconto Commissariale)	DATI AL 31.12.2012 (Rendiconto Commissariale)	DATI AL 31.12.2011 (Rendiconto Commissariale)	DATI AL 26.7.2010 (d.l. 225/2010 art.2 c.7)
DEBITI NON FINANZIARI RESIDUI (A) <i>(nota 3)</i>	-	3.577	4.200	5.550	8.642
DEBITI FINANZIARI RESIDUI <i>(scadenza 2048) (B)</i>	8.758	11.240	11.912	12.917	13.812
Quota capitale	4.958	6.226	6.552	6.794	7.124
Quota interessi	3.800	5.014	5.360	6.123	6.688
DEBITO TOTALE RESIDUO (A+B)	8.758	14.817	16.112	18.467	22.454
CREDITO TOTALE RESIDUO	1.432	1.944	2.218	2.726	5.701
CREDITO RESIDUO <i>(a- difficile/dubbia esazione) (nota 2)</i>	1.197				
CREDITO RESIDUO <i>(verso Enti Istituzionali) (nota 2)</i>	235				
DIFFERENZIALE AL NETTO DEI CREDITI	7.321	12.873	13.894	15.741	16.753
DIFFERENZIALE AL NETTO DEI CREDITI E DEGLI INTERESSI "A FINIRE"	3.521	7.950	8.534	9.618	10.061

[*] Alcune denominazioni della tabella differiscono dalle corrispondenti righe della tabella a lato riportata in quanto si riferiscono alla situazione prospettica ipotizzata

nota(1): le premesse dell'analisi prospettica ipotizzano la liquidazione ed il pagamento entro il 2018 di tutti i debiti di natura non finanziaria iscritti nella massa passiva, senza tener conto dei limiti di soglia di spesa annuale da conteggiare nell'indebitamento complessivo della Pubblica Amministrazione; tra questi sono incluse anche alcune tipologie, quali il *debito per le procedure espropriative pregresse* e i *debiti fuori bilancio derivanti da oneri da contenzioso*; tali partite realisticamente saranno in parte eliminate ed in parte processate e rideterminate dopo il 2018, in considerazione sia delle modalità meramente ricognitive con cui sono state determinate al momento della separazione della Gestione Commissariale, sia delle modalità di liquidazione degli uffici di Roma Capitale, caratterizzate da tempistiche assai dilate e comunque connesse alle procedure processuali;

nota(2): l'analisi prospettica ipotizza: a) la riscossione entro il 2018 solo di una quota parte del saldo iscritto nella massa attiva al 31.12.13; b) un residuo di difficile/dubbia esazione di 1,2 Euro/miliardi (in considerazione della natura delle tipologie di credito ancora da riscuotere, riconducibili a ruoli coattivi relativi ad anni remoti e/o a controparti critiche come ad esempio l'ATER); c) crediti residui verso Enti Istituzionali (es. Ministero dell'Interno, Regione Lazio) di cui è difficile prevedere le tempistiche di incasso;

nota(3): il saldo dei debiti non finanziari include l'incremento di 485 Euro/milioni di debiti verso Roma Capitale ex d.l. 126/2013, compensato parzialmente con partite creditorie



COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

PER IL PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO

PREGRESSO DEL COMUNE DI ROMA

(decreto legge n. 112/2008)

Tabella 2: Riepilogo dei saldi della massa attiva e passiva del Piano di rientro

(valori espressi in Milioni/Euro)

MASSA PASSIVA	Saldi al 31.12.13 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 31.12.12 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 31.12.11 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 26.07.10 (d.l.225/2010, art.2, c.7)	Variazione 31.12.13- 26.07.2010
DEBITI NON FINANZIARI (A)	3.577	4.200	5.550	8.642	-5.065
TOTALE DEBITI FINANZIARI (B)	11.240	11.912	12.917	13.812	-2.572
Quota Capitale	6.226	6.552	6.794	7.124	-898
Quota Interessi	5.014	5.360	6.123	6.688	-1.674
DEBITO TOTALE (A+B)	14.817	16.112	18.467	22.454	-7.637

MASSA ATTIVA	Saldi al 31.12.13 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 31.12.12 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 31.12.11 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 26.07.10 (d.l.225/2010, art.2, c.7)	Variazione 31.12.13- 26.07.2010
CREDITO TOTALE	1.944	2.218	2.726	5.701	-3.757
DISAVANZO	12.873	13.894	15.741	16.753	-3.880
DISAVANZO AL NETTO DEGLI INTERESSI "A FINIRE"	7.859	8.534	9.618	10.065	-2.206



COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO
PROGRESSO DEL COMUNE DI ROMA
(Decreto Legge n. 112/2008)

Tabella 3: Riepilogo dei saldi debitori e creditori verso la Gestione Ordinaria di Roma Capitale

	Saldi al 31.12.2013 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 31.12.2012 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 31.12.2011 (Rendiconto Commissariale)	Saldi al 26.7.2010 (d.l. 225/2010 art.2 c.7)		Variazione 31.12.13 - 26.07.10	% Variazione / saldi 26.07.10
<i>(valori espressi in Milioni/Euro)</i>							
DEBITI	558,3	979,9	1.610,9	2.606,6	➔	- 2.048,3	-78,6%
Ripiano del disav. delle vincolate + sbilancio di parte capitale verificato in sede di separazione dei bilanci	-	907,6	1.521,6	2.015,8		- 2.015,8	-100,0%
d.l. 16/2014 (nuove partite debitorie)	485,0					485,0	n/a
Altri debiti (anticipazioni a vario titolo)	73,3	72,4	89,4	590,9		- 517,6	-87,6%
CREDITI (Crediti a vario titolo)	218,9	39,9	36,1	-	➔	218,9	n/a
TOTALE DEBITI VERSO GESTIONE ORDINARIA AL NETTO DELLE PARTITE CREDITORIE	339,4	940,1	1.574,8	2.606,6	➔	- 2.267,2	-87,0%



COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO
PROGRESSO DEL COMUNE DI ROMA

(decreto Leggen. 112/2008)

Tabella 4: Dettaglio delle transazioni concluse 2011 - maggio 2014

(valori espressi in Milioni/Euro)

Anno	Numero transazioni	Importo oggetto di transazione (A)	Importo transatto (B)	Economie da transazione (A-B)	% di riduzione su importo oggetto di transazione
2011	9	29,77	23,36	6,41	21,53%
2012	31	139,47	107,69	31,78	22,79%
2013	49	134,25	107,95	26,30	19,59%
	↓			↓	
Totale 2011-2013	89	303,49	239,00	64,49	21,25%
genn-maggio 2014	17	70,59	51,44	19,15	27,13%
	↓			↓	
Totale 2011-2014	106	374,08	290,44	83,64	22,36%



COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO
PREGRESSO DEL COMUNE DI ROMA
(decreto legge n. 112/2008)

Tabella 5: Riepilogo Mandati Quietanzati 2010-2011-2012-2013

Anno	Numero Mandati	Importo (Euro/milioni)	Numero controparti
2010	11.457	70,2	2.242
2011	3.316	35,7	588
2012	3.179	73,4	312
2013	4.643	47,0	362
TOTALE	22.595	226,2	3.504

Note:

- 1) i mandati sono attribuibili a posizioni anagrafiche relative a: Amministrazioni Condominiali, Organizzazioni di Assistenza ed Integrazione Sociale, Enti diversi da enti locali, Enti di Previdenza Sociale, Personale di Ruolo capitolino, Fornitori terzi, Istituti universitari, Organizzazione di Istruzione (scuole, circoli didattici..); sono escluse le altre tipologie di creditori quali Istituti di Credito e enti locali;
- 2) le numeriche si riferiscono a mandati con gestione "effettiva commissariale", al netto, cioè, di eventuali posizioni di competenza della Gestione Ordinaria di Roma Capitale anticipate dalla Gestione Commissariale e successivamente rimborsate.



COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO
PER IL PIANO DI RIENTRO DEL DEBITO
PRECRUSSO DEL COMUNE DI ROMA
(seconda legge n. 122/2000)

Tabella 6: riepilogo contratto di finanziamento (rectius servizio) a valere sul contributo statale ex legge 122/2010

(valori espressi in Milioni/Euro)

a) valore complessivo dei contributi autorizzati dal MEF per il periodo 2011-2040	15.000,0
b) valore residuo dei contributi autorizzati dal MEF ancora disponibili	8.556,0
c) valore dei contributi in corso di utilizzo - primo contratto di finanziamento 2011-2013	6.444,0
B+D totale dei finanziamenti ottenuti a fronte dei 6.444 Euro/milioni	4.469,5

dettaglio dell'utilizzo di 6.444,0 Euro/milioni, corrispondenti a 4.469,5 Euro/milioni di finanziamenti al netto degli oneri finanziari 2011-2013 relativi alla Tranche Triennio

Erogazioni Tranche Triennio 2011/2013		Euro
A	Erogazione prevista dalla Tranche Triennio	1.500,0
B1	Erogazioni 2011	1.325,0
B2	Erogazioni 2012	75,0
B3	Erogazioni 2013	69,5
B=B1+B2+B3	Totale Erogazioni 2011 - 2013	1.469,5
C1	Oneri Finanziari 2011	7,5
C2	Oneri Finanziari 2012	18,8
C3	Oneri Finanziari 2013	4,2
C=C1+C2+C3	Totale Oneri Finanziari 2011 - 2013	30,5
D = A-B-C	importo residuo della linea di credito al 31.12.2013	0,0

Erogazioni Tranche Attualizzazione		Euro
A	Erogazioni 2012	1.170,0
B	Erogazioni 2013	1.330,0
C	Erogazioni 2014 (tranche importo aggiuntivo)	500,0
D=A+B+C	Totale Erogazioni 2012 - 2014	3.000,0

€ 4,00



17200003420